

Tax-expenditure da 1,7 miliardi: per spese mediche e badanti sconti legati al reddito - Fitch conferma il rating

Tagli in arrivo per 52 agevolazioni

Nel primo menù dei tecnici anche il bonus mobili e ristrutturazioni

■ Dal taglio di 52 agevolazioni il Governo punta a recuperare 1,54 miliardi: è la stima ufficiale sulla revisione delle agevolazioni fiscali contenuta nel dossier stilato dai due commissari alla spending, Gutgeld e Perotti. E se si metteranno nel mirino anche detrazioni per spese sanitarie e colf e badanti, che saranno legate al reddito, l'incasso salirebbe a 1,67 miliardi nel 2016. Stretta sui bonus per agricoltura, mobili e ristrutturazioni.

Mobili ► pagina 5

Tagli in arrivo per 52 agevolazioni fiscali

Nel mirino anche bonus mobili e ristrutturazioni - Obiettivo recuperare 1,7 miliardi nel 2016 e 2,4 nel 2017

Dossier a Palazzo Chigi

In corso limature sul fascicolo che i commissari Gutgeld e Perotti hanno consegnato al governo

Gli interventi

Sconti per spese mediche e badanti legati al reddito. Stretta sui bonus per l'agricoltura

Marco Mobili
ROMA

■ Dal taglio di 52 agevolazioni fiscali il Governo conta di recuperare 1,54 miliardi di euro. E se poi volesse usare le maniere forti con i contribuenti e mettere nel mirino anche le detrazioni per spese sanitarie e per le badanti l'incasso potrebbe salire fino a 1,67 miliardi nel 2016 e sfiorare 2,4 miliardi nel 2017. La prima stima ufficiale sulla revisione delle agevolazioni fiscali è contenuta nel dossier sulle tax expenditures messo a punto dai due commissari alla spending, Yoram Gutgeld e Roberto Perotti, e consegnato in queste ore a Palazzo Chigi. Un dossier, ancora in corso di limatura, di una sessantina di pagine in cui i due commissari hanno passato al setaccio le 720 voci classificate dall'Economia negli ultimi tre anni sotto la voce tax expenditures, ovvero l'insieme di tutti i bonus, agevolazioni, aliquote ridotte e sconti fiscali che ogni anno erodono il gettito per oltre 253 miliardi di euro.

Dalla sanità all'agricoltura, dall'editoria al Mezzogiorno per non dimenticare l'edilizia con il bonus ristrutturazioni o gli sconti per l'industria e la distribuzione di

carburanti. Complessivamente si tratta di 15 aree di intervento dove a pagare il saldo maggiore, secondo le prime indicazioni dei due commissari alla spending, sarà l'agricoltura: la riduzione delle agevolazioni al settore potrà garantire un recupero di gettito per 330 milioni nel 2016 e di 471 nel 2017. Subito dopo c'è il settore delle pompe funebri e delle spese sostenute per i funerali. Ma con un gioco quasi da partita doppia: da una parte si punta ad aumentare fino a 1.800 euro la detrazione per le spese funebri (oggi a 1.549,37) di cui beneficiano i contribuenti, così da mettersi al riparo da possibili attacchi mediatici come quelli indicati espressamente nello stesso dossier «questi tassano anche i morti»; dall'altra parte si elimina l'esenzione Iva per le imprese di pompe funebri assicurando un maggior gettito generato dall'Iva al 22% di oltre 270 milioni di euro l'anno. E nella partita "dare-avere" alla fine vince solo il banco dell'Erario.

Il taglio delle agevolazioni potrebbe toccare anche due "totem" delle detrazioni e delle deduzioni fiscali: le spese sanitarie e i contributi previdenziali per le

badanti. Nel tentativo di garantire un principio di equità, nel dossier si ipotizza di tagliare queste agevolazioni in base al reddito complessivo dei contribuenti. Una vecchia idea già avanzata dal Governo Letta, poi archiviata, e ora rispolverata per l'occasione. Le ipotesi formulate sono due a seconda della progressività che si vuole mantenere. La detrazione del 19% si azzererà per i più ricchi, dove l'asticella della ricchezza nel primo caso sarà fissata a 75 mila euro. E a meno di un cambio di rotta, oltre questa soglia non si avrà diritto ad alcuna agevolazione anche nei casi di patologie più gravi che il dossier definisce «catastrofiche». La detrazione, invece, sarà piena per i contribuenti con reddito



complessivo fino a 55mila euro e poi decrescerà linearmente per redditi complessivi compresi tra 55mila euro e 75mila euro. In questo caso il recupero di gettito nel 2016 toccherebbe i 278 milioni di euro l'anno. Nella seconda ipotesi, meno aggressiva, la detrazione scomparirà del tutto per redditi complessivi superiori a 95mila euro e spetterà per intero ai contribuenti con reddito complessivo fino a 75mila euro per poi diminuire linearmente per redditi complessivi compresi tra 75mila euro e 95mila euro. Il recupero di gettito Irpef in questo caso sarà di poco superiore ai 166,1 milioni di euro di competenza annua e anche in questo secondo caso le eventuali spese per gravi patologie mediche non daranno diritto a nessuno sconto a chi oltrepassa i 95mila euro di reddito complessivo.

Lo stesso meccanismo di un taglio decrescente del bonus in relazione all'aumentare dei redditi potrebbe scattare anche per le deduzioni dei contributi pagati per l'assistenza personale e familiare, i cosiddetti badanti. Con l'azzeramento del bonus oltre quota 75mila euro il risparmio per l'Erario sarebbe di 50 milioni annui, mentre nell'ipotesi più

morbida con soglia a 95mila euro le risorse da recuperare in ragione d'anno si fermerebbero a 36,2 milioni di euro.

Anche gli amanti di cani e gatti potranno vedersi riconoscere la detrazione per spese veterinarie in funzione del reddito complessivo: piena fino a 55mila euro, decrescente linearmente tra 55mila e 75mila euro e pari a zero oltre quota 75mila.

Mano pesante sul fronte dell'edilizia. A partire dal tanto amato bonus Irpef del 36% (per quest'anno ancora al 50%) per le ristrutturazioni edilizie. L'idea messa a punto è quella di ridurre, a partire dal 2016, il bonus al 20% da poter spendere in quote annuali per 10 anni sia per le ristrutturazioni edilizie sia per gli interventi di riqualificazione energetica. E, nonostante il recente plauso incassato dal premier Renzi al Salone del mobile di Milano, nel dossier dei commissari alla spending review viene espressamente sancito l'addio al bonus per mobili: «Nessuna agevolazione per l'arredo degli immobili ristrutturati». Gli effetti per le casse dello Stato si avranno nel 2017 con un recupero di 294 milioni. Non solo. Stop anche a quello che i tecnici della spesa definiscono

letteralmente «un regalo all'Ance»: la proposta è quella di eliminare la deduzione Irpef del 20% del prezzo di acquisto nel limite massimo di spesa di 300mila euro, per chi acquista immobili da mettere in locazione. Un bonus dalla vita breve, visto che a introdurlo era stato il tanto decantato decreto «sblocca Italia» (Dl 133/2014) convertito in legge nel novembre scorso.

La tagliola non risparmia neanche settori definiti da sempre «sensibili». Il contributo chiesto all'autotrasporto con la riduzione degli sgravi sul gasolio concessi per il trasporto merci e passeggeri sarà a salire nel prossimo triennio: 150 milioni di minori bonus nel 2016; 200 milioni nel 2017 e 250 milioni nel 2018. Quello su rotaia, invece, si vedrà tagliare agevolazioni per 100 milioni l'anno. Mentre il taglio dell'accisa sul gasolio agricolo contribuirà a recuperare oneri dall'agricoltura per 390 milioni nel 2016 e 471 nel 2017. Anche la distribuzione di carburante dovrà contribuire con un taglio ai bonus di circa 51 milioni annui, solo cinque in meno dell'editoria che lascerà sul campo circa 56 milioni soprattutto con la cancellazione dell'Iva agevolata sulle copie rese.

RIPRODUZIONE RISERVATA



Tax expenditures

● L'espressione, coniata negli Stati Uniti, indica le agevolazioni e le esenzioni fiscali. In Italia le tax expenditures sono state oggetto di un monitoraggio alla fine del 2011 dalla commissione presieduta da Vieri Ceriani, che aveva individuato 720 voci, tra sconti di varia natura concessi negli ultimi decenni, deduzioni, detrazioni ed esenzioni che riducono il carico fiscale per cittadini e imprese ed erodono gettito per un totale di 253 miliardi l'anno. Il loro sfolgimento è uno dei pilastri della spending review del governo Renzi

Il taglio delle tax expenditures

NEL MIRINO DEL GOVERNO

Recupero di gettito stimato con il taglio di 52 agevolazioni fiscali per settore - Dati in milioni

	Recupero gettito 2016	Recupero gettito 2017		Recupero gettito 2016	Recupero gettito 2017
Agricoltura	331	472	Distrib. carburante	51	51
Pompe funebri e spese funebri	276	276	Pesca	11	11
Gasolio per riscaldamento in certe aree	231	231	Mezzogiorno	9	9
Famiglie e persone fisiche	223	215	Edilizia e settore immobiliare*	9	315
Autotrasporto	180	260	Zone montane	3	3
Imprese armatoriali	97	219	Radiodiffusione	2	2
Industria	60	60	Microagevolazioni	0,9	0,9
Editoria	56	56	Totale	1.540	2.181
			Totale con ipotesi più aggressiva**	1.667	2.308

* La riduzione al 20% del bonus ristrutturazioni produrrà risparmi solo a partire dal 2017 - ** Su deduzioni per contributi per badanti e detrazioni per spese sanitarie

LE AGEVOLAZIONI PIÙ CALDE

DETRAZIONI SPESE MEDICHE E DI ASSISTENZA

	RECUPERO DI GETTITO 2016	RECUPERO DI GETTITO 2017
Ipotesi di detrazione piena fino a 55mila euro, decrescente tra 55mila euro e 75mila euro, fino ad azzerarsi sopra i 75 mila euro	278	278
Ipotesi di detrazione piena fino a 75mila euro, decrescente tra 75mila euro e 95mila euro, fino ad azzerarsi sopra i 95 mila euro	166	166

DEDUZIONE CONTRIBUTI PREVIDENZIALI - BADANTI E ASSISTENZA FAMILIARE

Ipotesi di deduzione piena fino a 55mila euro, decrescente linearmente tra 55mila euro e 75mila euro, fino ad azzerarsi sopra i 75 mila euro	50	50
Ipotesi di deduzione piena fino a 75mila euro, decrescente linearmente tra 75mila euro e 95mila euro, fino ad azzerarsi sopra i 95 mila euro	36,2	36,2

EDILIZIA PERSONE FISICHE - BONUS RISTRUTTURAZIONI

Riduzione dell' aliquota di detrazione dal 36% al 20%	0	294
---	---	-----